

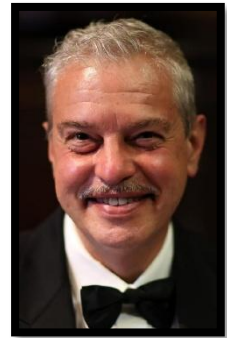
M SERATE MUSICALI



Lunedì 10 novembre 2025 - ore 20.45

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

«Il '700 napoletano e dintorni»



INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA



Direttore **GIORGIO RODOLFO MARINI**

Pianista **SANDRO IVO BARTOLI**

Baritono **GIORGIO VALERIO**

In collaborazione con



«Il '700 napoletano e dintorni»

NICCOLÒ JOMMELLI

(Aversa, 10 settembre 1714 – Napoli, 25 agosto 1774)

Concerto in Sol maggiore

(Cembalo obbligato, 2 violini, 2 flauti, 2 corni, viola e basso, ca. 1753 – 1766)

1. Allegro moderato

2. Largo amoroso

3. Vivace

Cadenze: Sandro Ivo Bartoli

DOMENICO CIMAROSA

(Aversa, 17 dicembre 1749 – Venezia, 11 gennaio 1801)

Concerto in Si bemolle maggiore

(Per il cembalo solo, con stromenti, ca. 1791 – 1793)

1. [Senza indicazione di tempo]

2. Recitativo e Aria

3. Rondò

Cadenze: Sandro Ivo Bartoli

Il maestro di cappella

Intermezzo giocoso per baritono e orchestra

(libretto di ignoto, ca. 1786 – 1793)

INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA

Denominazione rappresentativa di quel territorio transregionale e transnazionale compreso tra i grandi laghi dell'Italia nord-occidentale, nasce dall'idea di creare un gruppo di giovani strumentisti, guidati da prime parti che hanno già lavorato insieme in Quintetto oltre che in prestigiose Orchestre italiane, con i quali poter collaborare stabilmente al fine di realizzare quella compattezza timbrica ed esecutiva, raggiungibile solo con la continuità operativa e la condivisa visione di ricerca, utile a ottenere esecuzioni pregevoli nell'ambito di un ampio repertorio sinfonico-cameristico.

Questa genesi peculiare garantisce alla compagine una coesione non comune e un particolare stile esecutivo impreziosito dall'utilizzo di edizioni filologicamente attendibili e, ove possibile, addirittura storiche, nonché dalla presenza costante dello stesso Direttore musicale, Giorgio Rodolfo Marini, che segue in prima persona tutti i progetti delle produzioni artistiche e con cui sono state realizzate anche prime esecuzioni di importanti compositori italiani contemporanei, tra cui Davide Remigio, Andreina Costantini, Massimo Ravazzin, Roberto Molinelli e Paolo Cavallone.

L'Orchestra da qualche anno è ospite del "*Perosi Festival*" di Tortona, di *Como Classica* e della rassegna "*Reviviscenze Musicali*", per la quale - il 30 maggio 2020 - ha realizzato il primo concerto in Italia di un'Orchestra in presenza dopo il lockdown, trasmesso in diretta streaming con grande successo di visualizzazioni; inoltre da due anni viene invitata a tenere il Concerto inaugurale del Festival Internazionale "Bresciasuona".

Ha collaborato con solisti tra i quali Carlo Levi Minzi, Bruno Canino, Davide Alogna, Anna Serova, Giulio Tampalini, Marco Chingari, Svetlana Berezhnaya e Anna Maria Cigoli.

Lavora con il supporto della "Fondazione JUPITER" che promuove eventi musicali e artistici in Italia e all'estero con specifica attenzione alla Regione Lombardia della quale ha recentemente ottenuto il riconoscimento ufficiale.

Dal maggio 2023 è membro della Comunità di Lavoro "Regio Insubrica" per la promozione della cooperazione e dell'integrazione transfrontaliera.

Dal 2022 è ospite regolare di Serate Musicali.

Flauti

Marco Rainelli

Chiara Ciocca Vasino

Oboe

Antonio Palumbo

Clarinetto

Francesco Limardo

Fagotto

Cecilia Chiara Medi

Corni

Lara Eccher

Stefano Laluce

Violini I

*Sara Sternieri ***

Andrea Pellegrini

Barbara Kruger

Lorena Granado Guillen

Enrico Guidi

Violini II

Giovanni Mirolli

Veronica Gigli

Tiziana Furci

Catalina Spataru

Viola

Claudio Andriani

Carosi Maria Vittoria

Andrea Crespi

Violoncelli

Daniele Bogni

Camilla Rossi

Annamaria Cristian

Contrabbasso

Piermario Murelli

Percussioni

Paolo Mogni

**** Spalla**

GIORGIO RODOLFO MARINI

Consegue il Diploma di Laurea in Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio Statale di Musica "Arrigo Boito" di Parma nel 1993 e si perfeziona alla Scuola dei maggiori Maestri italiani e stranieri, tra cui Hans Priem Bergrath, Ferenc Nagy, Emil Simon ed Ervin Acel.

Tiene numerosi concerti in Italia e all'estero per varie Società Filarmoniche e importanti Istituzioni internazionali dirigendo varie Orchestre italiane e straniere, con cui esegue anche numerose prime assolute di compositori italiani, quali Roberto Molinelli, Andreina Costantini, Davide Remigio, Massimo Ravazzin, Paolo Cavallone.

Ha collaborato e collabora regolarmente con solisti di fama internazionale quali Bruno Canino, Carlo Levi Minzi, Davide Alogna, Eilana Lappalainen, Svetlana Berezhnaya, Marco Chingari, etc...

Debutta alla Carnegie Hall di New York nel 2025 dirigendo la New England Symphonic Ensemble ed è abitualmente ospite di prestigiosi Festival e Istituzioni concertistiche, tra cui "Perosi Festival", "Como Classica", "BresciaSuona". Intensa e ricca la sua attività discografica con numerose pubblicazioni per la IMD Music. Attualmente è Direttore musicale e artistico della Insubria Chamber Orchestra e Direttore Ospite della Milano Festival Chamber Orchestra.

È ospite regolare di Serate Musicali – Milano.

GIORGIO VALERIO

Dopo una carriera in una grande multinazionale ha dedicato completamente il suo tempo allo studio del canto facendo diventare una professione quella passione che lo aveva contagiato sino dalla più giovane età. Ha compiuto gli studi musicali a Milano presso la Scuola Civica di Musica con Ersilia Colonna; si è diplomato al conservatorio "Vivaldi" di Alessandria; già collaboratore di alcuni grandi gruppi da camera ha debuttato e si è distinto più volte come solista in numerosi Teatri ed Enti lirici nazionali.

Entrato da più di trent'anni nell'organico corale del Teatro alla Scala ha partecipato a tutte le produzioni e tournée del famoso teatro milanese. Nell'attività con il Teatro alla Scala oltre che artista del coro ha interpretato diversi ruoli di comprimari nel prestigioso Teatro milanese.

Il repertorio più vasto ed eseguito oltre a quello operistico è quello della musica liederistica e sacra nella quale vanta l'esecuzione dei più noti Oratori di Bach, Haendel, Perosi e l'esecuzione di tutte le Messe di Mozart e Haydn.

SANDRO IVO BARTOLI

Nato a Pisa nel 1970, si è formato al Conservatorio di Firenze e alla Royal Academy of Music di Londra, perfezionandosi poi con Shura Cherkassky.

Affermatosi come massimo interprete del repertorio italiano del primo Novecento, ha riportato all'attenzione del pubblico opere di Casella, Malipiero, Respighi e Pizzetti. È stato ospite di prestigiose orchestre, tra cui la Philharmonia di Londra, l'Hallé Orchestra, il Maggio Musicale Fiorentino, la Deutsche Radio Philharmonie, la Filarmonica di San Pietroburgo, la Johnson City Symphony e la Mozart Chamber Orchestra.

Ha affrontato il grande repertorio romantico e tardo-romantico di Rachmaninov, Liszt, Shostakovich, Franck, Chopin, Beethoven, Ciaikovski, Rubinstein e pagine di raro virtuosismo di Liszt-Busoni.

Intensa e ricca l'attività discografica: il Diapason d'Or Découverte per l'Integrale dei Concerti di Malipiero (CPO), il 5 de Diapason per The Frescobaldi Legacy (Brilliant Classics), il Supersonic Award di Pizzicato per l'album bachiano inciso con Solaire. Per la stessa etichetta ha registrato Liszt: The Franciscan Works e un disco interamente dedicato a Puccini, acclamato da Textura (Artist's Pick of the Month), iClassical (Collector's Choice) e candidato ai Grammy.

Nel 2020 ha reagito al silenzio imposto dalla pandemia con un'impresa senza precedenti: l'esecuzione Integrale delle *555 Sonate* di Domenico Scarlatti, pubblicata quotidianamente sui suoi canali social. Ogni *Sonata* è preceduta da una breve introduzione, in uno stile che ha conquistato un pubblico internazionale. Si tratta dell'unica integrale scarlattiana in video, interamente fruibile gratuitamente su YouTube.

Nel maggio 2024 la rivista *Amadeus* ha pubblicato la sua registrazione del *Secondo Concerto* e della *Prima Sonata* di Rachmaninov. L'anno successivo, Zecchini Editore ha pubblicato il suo "*Vivi felice: vita e opere di Scarlattino, Cavaliere di San Giacomo*", la prima biografia di Domenico Scarlatti in più di un trentennio.

Numerosi compositori contemporanei hanno scritto per lui: Giancarlo Cardini, David Plylar, Nimrod Borenstein, Dominy Clements ed Erik Lotichius. Musicista eclettico e curioso, ha frequentato anche il teatro, curando le musiche di scena per *Il libro dell'inquietudine* di Pessoa, nell'adattamento di Antonio Tabucchi rappresentato al Festival di Avignone. È protagonista dei documentari *Pianiste/Interprète* (M. Sebestik, Parigi 2005–2014) e *Mood Indigo* (G. Besseling, Amsterdam 2013).

Tra i prossimi impegni, tournée in Kazakhstan, Stati Uniti, Germania e Spagna.

«Il '700 napoletano e dintorni»

Niccolò Jommelli e Domenico Cimarosa – entrambi aversani, nati ad un trentennio di distanza nel 1714 e nel 1749 – furon tra le punte di diamante della “scuola napoletana”, quel magico crogiolo di genio e sregolatezza che nel Settecento regalò alla musica, tra gli altri, il recitativo accompagnato, l’opera buffa, e che estese le sue propaggini dal Portogallo alla Russia imperiale influenzando tutto ciò che vi era in mezzo. Tutti e due operisti di gran pregio, dopo i successi in patria intrapresero la via dell'estero: Jommelli in Germania, Cimarosa in Russia prima (al servizio di Caterina la Grande) e a Vienna poi. Se l’opera lirica era stato il loro biglietto da visita presso le Corti forestiere, al Nord i napoletani dovettero fare i conti anche con le mode indigene: da noi v’era già il predominio della vocalità, ma altrove la musica strumentale beatamente conviveva con quella vocale. Alla bisogna, toccava al maestro di cappella sfornare pezzi nuovi di stili e forme graditi alle Loro Signorie. A questa semplice constatazione – credo – dobbiamo l’esistenza dei Concerti per tastiera e orchestra lasciatici da questi due grandi Maestri. Di Jommelli ne sopravvivono almeno cinque (i manoscritti di quattro dei quali si trovano in biblioteche tedesche: segno evidente, mi pare, che furon scritti là), mentre del Cimarosa se ne conosce solo uno, questo in Si bemolle, presente in copia manoscritta non autografa nella biblioteca del Conservatorio di Genova. Nessuno dei due era un professionista della tastiera, ma entrambi la conoscevano bene ed erano ben capaci di “difendersi”. In più, data la loro estrazione partenopea (con tutto ciò che ne consegue in termini di fantasia e immediatezza) e la naturale predisposizione del genio a trovar soluzioni sempre nuove, entrambi furono in grado di partorire lavori quantomeno eterogenei e, a volte, sorprendenti. Presumibilmente composto tra il 1753 e il 1766, quando Jommelli era al servizio del duca Karl Eugen del Württemberg a Stoccarda (ove, tra gli altri, ricevette la visita del giovane Mozart), il *Concerto in sol maggiore* riceve questa sera – per quanto ne sappiamo – la sua prima esecuzione moderna. Il lavoro si articola nei tre movimenti canonici del concerto classico veloce-lento-veloce, ma le similitudini terminano qui. Il primo movimento, *Allegro moderato*, tralascia la concezione della forma sonata a favore di un andamento bizzarro e rapsodico, evidente sin dagli esordi. Il clima è quello d’una sinfonia d’opera: musica potente, animata da un gran trambusto ritmico, nel quale gli interventi del solista hanno perlopiù carattere brillante. Il fulcro del lavoro è il mirabile *Largo amoroso*, una cantilena riccamente ornata, di derivazione operistica (in più di un’occasione le figurazioni della tastiera richiamano i melismi d’una abilissima cantatrice), con notevoli contributi dei flauti che spesso dialogano con il solista. Il finale è di chiaro stampo galante (un inchino alla moda, forse?) ma anche qui Jommelli affida al solista un paio di passaggi sgargianti, che tingono la musica d’una luce particolarmente fascinosa.

Un aspetto interessante accomuna i Concerti di Jommelli e Cimarosa: le parti del solista, tirate via nella stesura e nella concezione, paiono poco più di abbozzi fitti di errori e sviste. Nel Settecento non esistevano i direttori d'orchestra. L'insieme era tenuto dal "maestro al cembalo" (ossia il maestro di cappella) e quando questi era anche il solista aveva in mano le chiavi del gioco musicale intero. Se, onde evitare disastri in prove e in concerti, egli necessitava di annotare le parti orchestrali con precisione, non aveva nessun bisogno di seguir lo stesso criterio con la propria: gli bastava una traccia, sulla quale avrebbe improvvisato. L'indizio suggerisce con decisione che, in entrambi i casi, il solista primigenio fosse l'autore stesso. Come completare oggi quelle parti così scarse e sommarie è un nodo gordiano: un allucinante balletto di dati storici, stilistici, intuizioni e quel pizzico di fantasia che da sempre anima il far musica. L'unico neo è che il risultato rimane sempre opinabile.

Come accennato sopra, Domenico Cimarosa aveva lasciato l'Italia nel 1787 alla volta di San Pietroburgo per prender servizio come maestro di cappella di Caterina la Grande. L'insurrezione della Polonia, però, aveva gravato assai sulle casse della Zarina, e nel 1791 Cimarosa lasciò l'incarico "con molti regali" alla volta di Vienna, assoldato dall'imperatore Leopoldo II d'Asburgo-Lorena. A Vienna, pochi mesi prima dell'arrivo di Cimarosa, era morto Wolfgang Amadeus Mozart, la cui eredità spirituale sarebbe stata grave fardello per chiunque. Uno dei "molti regali" avuti in dono dalla Zarina era un prezioso pianoforte (oggi conservato nel Conservatorio di San Pietro a Majella a Napoli) cui Cimarosa era apparentemente molto legato e del quale fece egregio uso. Dal suo catalogo, infatti, emergono un'ottantina di Sonate per questo strumento – perlopiù lavori di ottima fattura – e l'unicum del *Concerto per il cembalo solo con stromenti* presentato questa sera. La copia manoscritta presente a Genova non reca indicazione di data, tuttavia a me pare probabile che questo interessante Concerto sia da ascrivere agli anni viennesi di Cimarosa: Leopoldo gli pagava un salario di 12.000 ducati, e non è astruso credere che gli abbia chiesto un Concerto per pianoforte e orchestra come quelli che aveva fatto Mozart (l'ultimo dei quali risale proprio al 1791). L'impianto è ancora una volta quello classico in tre movimenti, ma con alcune licenze. Se il primo movimento segue vagamente i dettami della forma sonata, con temi ben definiti e stilizzati, il secondo tradisce le origini e i gusti del suo autore. Caso rarissimo nell'intera letteratura per pianoforte e orchestra, infatti, questo è un *Recitativo e Aria* che ricalca in ogni aspetto la medesima forma così popolare nel teatro d'opera. In poche parole: un colpo di genio! Il finale è un Rondò brillante: pieno di sorprese e colpi di scena, assicura degna conclusione ad un lavoro divertente e di splendida fattura musicale.

L'opera buffa fu un'invenzione tutta napoletana, probabilmente scaturita dall'uso degli "intermezzi" che venivano rappresentati tra un atto e l'altro dei melodrammi. In questo genere Cimarosa eccelse (il suo capolavoro, *Il matrimonio segreto*, è appunto un "dramma giocoso", come il *Don Giovanni* di Mozart), e l'ultima composizione in programma ne offre eloquente riscontro. Il più volte rammentato "Maestro di Cappella" era il factotum dell'industria musicale a corte, e nell'omonimo, celeberrimo *intermezzo giocoso* Cimarosa ne ritrae le mansioni e il carattere con feroce ironia. Volendo cantare un'aria "in stil sublime" il maestro prova con l'orchestra, ma tutto va storto: gli strumentisti entrano a caso, il disordine impera, e il maestro non ha altra scelta che canticchiare ad ognuno la propria parte. Strumento dopo strumento, sezione dopo sezione (in questo senso l'opera par quasi anticipare la geniale "The Young Person's Guide to the Orchestra" di Benjamin Britten), dal bailamme emerge pian piano la musica. Alla fine, quando l'aria si canta per intero, il successo è assicurato in un clima di gioia e spensieratezza.

Sandro Ivo Bartoli, 2025



Niccolò Jommelli



Domenico Cimarosa

Il Maestro di Cappella

Se mi dànno il permesso,
un'aria canterò;
non sono, no, di quelli
che si fanno pregare
e ripregare.

Sono di quei pochi
che della scuola antica
ci son restati.

Ah, dove son andati
quei celebri maestri
che sapevano tanto?

Canterò dunque un'aria
giacché tutti a sentirmi
pronti qui vedo;
ma stiano bene attenti
che un'aria canterò...
di stil sublime,
che fece apposta col suo
gusto fino
il cavalier Scarlatti al
Laterino.

Oboe, corni e violette
avranno ben a fare.

Violoncello, violini e
contrabbasso
a suo tempo faran maggior
fracasso.

Attenti, o miei signori,
con arco ben tenuto,
voi dovrete eseguir quel
che dirò.

(ai Violini)

Quest'è il passo dei violini:
lai, lai, lai, la.

(gli Oboi suonano)

Cosa fate, oboe mio caro?
bio, bio, bio, bio.
S'incominci ancor il passo!

(il Contrabbasso suona)
Maledetto contrabbasso,
cosa diavol qui si fa?...

(ai Violini)

Quest'è il passo dei violini:
lai, lai, lai, la.

(i Corni suonano)

Blàberle blàberle blàberle
bla.

Oh, vi prego, deh, badate
e imparate a ben contar,
altrimenti non si va...

(ai Violini)

Quest'è il passo dei violini:
lai, lai, lai, la.

(le Viole suonano)

Le violette non ancora!

(il Flauto suona)

Zitto il flauto non ancora!
Ma che diavol qui si fa?

(il Contrabbasso suona)

Maledetto contrabbasso!
Cosa diavol qui si fa?

Qui si manca d'attenzione,
no, così, così non va.

Vi scongiuro in
ginocchione,

ah, badate in carità.

Senza scaldarsi il sangue,
e per principio,

badate a quel che dico:
nessun cominci il passo
se pria da me nol senta!

Pensate ch'io non sono
qui per farvi il buffone!

(ai Violini)

Quest'è il passo dei violini:
lai, lai, lai, la.

Oh, bravissimi! Va bene.

(alle Viole)

Quest'è quel delle violette:
la, la, la, la.

Bravi assai, o benedette!

(agli Oboi)

L'oboè così farà:

la, la, la, la,
bio, bio, bio, bio.

Molto bene in verità.

(ai Corni)

Or i corni vanno assieme:
la, la, la, la

Blàberle blàberle blàberle
bla.

Son contento, vanno bene:
or adesso unitamente,

via, sentiamo come andrà.
Bravi! Bene! Bravi assai!...

Queste note a punta d'arco,
qui staccate, qui legate...

*(rivolgendosi ogni volta ai
singoli istrumenti)*

L'oboe solo. Le violette!

Flauto solo! Presto i corni!

Qui fortissimo! Così!

Oh, che armonico fracasso!

Oh, che orchestra
benedetta!

Io mi sento consolar.

Queste note a punta d'arco!

I violini e le violette!

Le violette con i corni!

I violini, il flauto solo!
Oboi, corni con il flauto!
I violini! Bravi!
Flauto solo! Bene!
Le violette! Bravi!
Oboe e flauto! Bravi!
Presto i corni! Bene!
Bravi! Bene! Bravi assai!...
Oh, che armonico fracasso!
Oh, che orchestra
benedetta!
Io mi sento consolar!
Bravi! Bravissimi!
Così va bene!
Son contento dell'assieme
che tiene ciascheduno
facendo la tua parte.
Perciò, e non vi spiace,
bramo provar un pezzo
di stil affatto nuovo.
Voltate ora le carte e
s'incominci
un can abile Allegro;
ciò è di due colori,
come una salsa che ha
vieppiù sapori.
I piani e i forti
vi prego d'osservare.

(il Contrabbasso suona)
Il contrabbasso
non dia quelle strappate
che fan cattivo effetto
nell'armonia.

(alle Viole e al Violoncello)
Violette e violoncello
s'accordin ben assieme nel
passaggio
che ho fatto. S'incominci la
battuta
con forza e calore,
s'incominci

il gran morceau con
strepito e vigore.
Ci sposeremo
fra suoni e canti,
sposi brillanti
pieni d'amor.

(ai Violini)
Voglio i violini.

(al Contrabbasso)
Voglio il violone.

(agli Oboi ed ai Fagotti)
Voglio il fagotto
con l'oboè.

(i Corni suonano)
No! No! No! No!
Questo strumento
non fa per me.

(al Flauto e alle Viole)
Orsù il flauto colla viola.
Tutta l'orchestra s'ha da
suonar.
No, che di meglio si può
trovar.
ci sposeremo
fra suoni e canti
sposi brillanti
pieni d'amor...

(ai Violini)
Voglio i violini!

(al Contrabbasso)
Voglio il violone.

(agli Oboi ed ai Fagotti)
Voglio il fagotto
coll'oboè.

(i Corni suonano)
No, no, no, no,
queto strumento non fa per
me.

(ai Violini)
Voglio i violini.

(al Contrabbasso)
Voglio il violone.

(alle Viole)
Le violette!

(al Flauto)
Ed ora il flauto!

(agli Oboi ed ai Fagotti)
Or, il fagotto
coll'oboè.

(i Corni suonano)
No, no, no, no,
questo strumento
non fa per me.
Tutta l'orchestra
s'ha da suonar.
No, che di meglio
si può trovar.
s'ha da suonar,
s'ha da suonar,
s'ha da suo...

*(un momento di sospensione
generale)*

(a tutti i suonatori)

Vi ringrazio, miei signori;
proveremo ad altro tempo
un Andante, Allegro e
Presto,
che faravvi stupefar.
Un Cantabile con moto,
un Larghetto, un Andantino,
che un talento sopraffino
non potrà giammai imitar...

SERATE MUSICALI STAGIONE 2025

Ottobre - Dicembre

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

6 Ottobre, ore 20.45

La Poesia del pianoforte

Pianista **ROBERTO CAPPELLO**
Musiche di Debussy, Granados

13 Ottobre, ore 20.45

Il '700 napoletano e dintorni

INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA
Pianista **SANDRO IVO BARTOLI**
Direttore **GIORGIO RODOLFO MARINI**
Musiche di Durante, Casella, Scarlatti,
Zingarelli, Paisiello

20 Ottobre, ore 20.45

I Grandi Interpreti

Pianista **MIKHAIL LIDSKY**
Musiche di Mozart

27 Ottobre, ore 20.45

La Nobiltà della Musica da camera

Clarinetto solista **FABRIZIO MELONI**
QUARTETTO MAGNA GRAECIA
Violino I **MANUEL ARLIA**
Violino II **TERESA GIORDANO**
Viola **GIULIANA CAMMARIERE**
Violoncello **FRANCESCO VALENZISI**
Musiche di Mozart, Weber

3 Novembre, ore 20.45

Sinfonia d'Opera

ENSEMBLE DI VIOLONCELLI «PLACELLO»
Musiche di Charpentier, Händel, Mozart,
Čiailkovsky, Verdi, Rossini, Bizet

6 Novembre, ore 20.45

Primi Premi Internazionali

Vincitore del Primo Premio al Concorso
Pianistico Internazionale Fryderyk Chopin
di Varsavia 2025

10 Novembre, ore 20.45

Il '700 napoletano e dintorni

INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA
Pianista **SANDRO IVO BARTOLI**
Baritono **GIORGIO VALERIO**
Direttore **GIORGIO RODOLFO MARINI**
Musiche di Jommelli, Cimarosa

17 Novembre, ore 20.45

I Grandi Interpreti

Pianista **MIKHAIL PLETNEV**
Musiche di Bach, Schumann, Grieg

24 Novembre, ore 20.45

I Grandi Interpreti

Violinista **JULIAN RACHLIN**
Violista **SARAH Mc ELRAVY**
Violoncellista **BORIS ANDRIANOV**
Musiche di Bach

1 Dicembre, ore 20.45

La nobiltà della musica da camera

Flautista **PAOLO TABALLIONE**
Pianista **GESUALDO COGGI**
Musiche di Schubert, Reinecke, Verdi,
Wagner, Bizet

5 Dicembre, ore 20.45

Il '700 napoletano e dintorni

INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA
Pianista **CARLO LEVI MINZI**
Direttore **GIORGIO RODOLFO MARINI**
Musiche di Salieri, Vivaldi, Cimarosa

15 Dicembre, ore 20.45

I Grandi Interpreti

Violoncellista **STEVEN ISSERLIS**
Pianista **CONNIE SHIH**
Musiche di Shtastny, Moscheles, Suk,
Janáček, Schumann

PRENOTAZIONI, VENDITA E RITIRO:

Orari: • lunedì/giovedì dalle ore 10.00 alle ore 17.00 • martedì/venerdì dalle ore 10.00 alle ore 15.00 • mercoledì, sabato e domenica chiuso

Info e contatti - SERVIZIO ABBONAMENTI - SEGRETERIA:
Galleria Buenos Aires, 7 - 20124 Milano - Telefono 02 29409724 /interno 1
www.seratemusicali.it - e-mail: biglietteria@seratemusicali.it

